

Intervista al Commissario **Elżbieta Bienkowska**

Pubblicato: 17.09.2018

Intervista alla Commissaria Elżbieta Bienkowska: le cooperative motori per sviluppare una cultura imprenditoriale nell'UE, che vada oltre la creazione di posti di lavoro

Con oltre 141 milioni di cooperatori in Europa, il contributo delle imprese cooperative all'Unione Europea è innegabile. Il sostegno politico e finanziario messo in campo dalle istituzioni europee è fondamentale per lo sviluppo e la visibilità delle cooperative non solo a livello europeo, ma in tutto il mondo. In questo numero vi riportiamo l'intervista di Cooperatives Europe alla Commissaria Elżbieta Bienkowska - responsabile mercato interno, industria, imprenditoria e PMI - nella quale si discute delle opportunità attuali e future che l'Unione Europea può offrire alle imprese cooperative, toccando temi quali: l'imprenditorialità, l'economia sociale, l'economia collaborativa, gli SDG e il futuro dell'Europa.



Cooperatives Europe: In che modo le politiche europee per l'imprenditorialità possono sostenere ulteriormente il movimento cooperativo in settori quali istruzione, finanziamenti, eguaglianza di genere o giovani?



E.Biankowska: La Commissione sta lavorando per creare una cultura più imprenditoriale in Europa e incoraggiare sempre più persone a creare le proprie imprese. Questo è il motivo per cui sosteniamo l'introduzione dell'educazione all'imprenditorialità nelle scuole dell'UE e lavoriamo per dare alle persone la formazione, le competenze e il sostegno necessari a tale fine.

Incoraggiamo la condivisione delle migliori pratiche e offriamo strumenti per sostenere paesi, regioni e istituzioni educative in questo campo. Ci auguriamo che gli imprenditori del settore cooperativo facciano un uso migliore di queste iniziative, in quanto possono facilitare la gestione della loro imprese. Ciò promuoverà anche la diversità del panorama imprenditoriale europeo.

Riteniamo, ad esempio, che il rafforzamento della cooperazione tra università e imprese sia fondamentale per ridurre lo sbilanciamento delle competenze, sviluppare una mentalità imprenditoriale e, in ultima analisi, guidare l'innovazione. Il settore cooperativo dovrebbe sfruttare i vari strumenti e programmi europei disponibili per favorire questo tipo di cooperazione (ad esempio "Erasmus +", Alleanze della Conoscenza).

Esistono molti programmi di sostegno per le imprese, incluse le cooperative, ma spesso esse non li conoscono. Una delle nostre maggiori sfide è quella di raggiungere tutte le tipologie di imprenditori ed accrescere la loro conoscenza degli strumenti e programmi europei che possono essere usati. A questo proposito io conto moltissimo sul sostegno di Cooperatives Europe.

Cooperatives Europe: A novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato la comunicazione "I prossimi leader europei: l'iniziativa Start up e Scale up." L'economia sociale, di cui le cooperative sono attori chiave, viene menzionata come un settore da potenziare per stimolare la crescita. Potrebbe parlarci delle principali azioni che la Commissione Europea prevede di implementare, in particolare per le imprese cooperative?

E.Biankowska: In effetti, l'economia sociale deve essere promossa in tutta Europa e oltre.

A seguito della comunicazione della Commissione "I prossimi leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up", così come del lavoro svolto dal nostro gruppo di esperti sull'imprenditoria sociale (GECES), abbiamo iniziato a realizzare vari progetti per rilanciare l'economia sociale e sostenere gli stakeholder del settore.

Le aree su cui ci concentriamo sono le seguenti: accesso ai finanziamenti, accesso ai mercati, miglioramento dei quadri normativi, promozione dell'innovazione sociale, tecnologie e nuovi modelli di business, lavoro sulla dimensione internazionale.

Per quanto riguarda le cooperative, nel 2017 abbiamo condotto un progetto pilota per agevolare la trasformazione delle imprese tradizionali in cooperative e sensibilizzare sui benefici del modello cooperativo in Europa.

Quest'anno stiamo implementando un progetto pilota che mira a ridurre la disoccupazione giovanile attraverso la creazione di imprese cooperative. Lo facciamo promuovendo le cooperative nelle scuole secondarie e nelle università come un modello abilitante per avviare un'impresa.

Inoltre, siamo attivi anche sulla scena internazionale. Nel 2016, la Commissione ha firmato un accordo di partnership con l'International Cooperative Alliance (ICA) per il periodo 2016-2020. Questo accordo riconosce le cooperative come forti attori dello sviluppo e rafforzerà ulteriormente il movimento in tutto il mondo. Migliorerà anche la sua visibilità e aumenterà la sua capacità di esprimersi all'interno delle politiche e dei processi di sviluppo globale e regionale.



Cooperatives Europe: L'UE deve mantenere le attività industriali tradizionali ma anche adattarsi alle evoluzioni di nuovi modelli economici, come l'economia collaborativa. A suo avviso come dovrebbe essere affrontato il fenomeno dell'economia collaborativa a livello europeo? E in che modo la Commissione europea può aiutare le imprese cooperative a contribuire allo sviluppo sostenibile dell'economia collaborativa?

E.Biankowska: Ritengo che l'economia collaborativa possa offrire grandi opportunità a consumatori, imprenditori e imprese tradizionali. Tuttavia, molti la percepiscono ancora come una minaccia ai modelli di business consolidati.

Per tale ragione, le linee guida sull'economia collaborativa elaborate dalla Commissione nel 2016, miravano a garantire lo sviluppo equilibrato di questo modello di impresa in Europa, offrendo chiarezza sul quadro giuridico applicabile. Abbiamo chiarito che l'economia collaborativa non può diventare una sorta di zona grigia dell'economia. Non abbiamo pertanto sostenuto l'esenzione dalla regolamentazione o dalla tassazione, ma abbiamo chiesto approcci giustificati e proporzionati per le imprese attive in questo settore.

Il successo di molte piattaforme collaborative può rappresentare una sfida per gli operatori e le pratiche di mercato esistenti, ma molto spesso l'economia collaborativa consente ai singoli cittadini di offrire servizi e promuovere nuove opportunità di occupazione, accordi di lavoro flessibile e nuove fonti di reddito. Può incoraggiare una maggiore condivisione degli assets e un uso più efficiente delle risorse.

All'interno dell'ecosistema dell'economia collaborativa, vediamo le opportunità per sviluppare alternative più "socialmente ispirate", utilizzando questo modello di impresa. Gli attori dell'economia sociale sono diventati piuttosto attivi nell'economia collaborativa. L'aspetto collaborativo dell'attività può riunire le persone e migliorare la loro vita. Nel fare ciò, queste piattaforme collaborative socialmente ispirate vanno oltre il noto modello basato sul profitto e aggiungono un impatto sociale, proprio come avviene nelle tradizionali imprese dell'economia sociale.

Per sostenere ulteriormente il settore in questo senso, stiamo attualmente preparando uno studio sulle "Nuove tecnologie e digitalizzazione: opportunità e sfide per l'economia sociale e le imprese sociali". L'obiettivo di questo studio è di valutare e diffondere iniziative e politiche a livello globale, europeo e nazionale per promuovere approcci di successo all'economia sociale e alle imprese sociali utilizzando le nuove tecnologie. Questo studio affronterà anche il futuro dell'economia sociale e delle piattaforme di economia cooperativa digitale.

Cooperatives Europe: Le cooperative sono imprese sostenibili di proprietà e gestite dai loro soci, fondate su valori che incoraggiano la cooperazione, l'empowerment e la solidarietà, anziché il solo profitto. La Commissione Europea ritiene che abbiano un ruolo da svolgere nell'attuazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) insieme alle altre imprese del settore privato?

E.Biankowska: L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile comprende 17 obiettivi per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti. Sono fermamente convinta che le cooperative siano partner chiave per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda, dal momento che i loro valori e principi sono in linea con essa.

L'impresa cooperativa, fondata su valori e principi, è per sua natura una forma di impresa sostenibile e partecipativa. Le cooperative favoriscono la partecipazione e le pratiche democratiche, così come l'inclusione sociale. Si sono inoltre dimostrate imprese resilienti durante la crisi economica e finanziaria.



Le cooperative sono ad esempio modelli di successo nelle iniziative tese alla riduzione della povertà (Obiettivo 1) e contribuiscono all'uguaglianza di genere ampliando le opportunità per le donne di partecipare alle economie e alle società locali in molte parti del mondo (Obiettivo 5). Le cooperative svolgono anche un ruolo significativo nella creazione di posti di lavoro e nella generazione di reddito promuovendo mezzi di sussistenza sostenibili. Contribuiscono alla sicurezza alimentare aiutando i piccoli agricoltori ad affrontare numerose sfide (Obiettivi 2 e 8). Ci sono anche molti altri modi in cui le cooperative possono supportare l'Agenda 2030, che potrebbero essere più specifici ad esempio per quanto riguarda l'impegno nei settori della salute o delle energie rinnovabili.

Per tutte queste ragioni, le cooperative possono essere viste come un modello di impresa che contribuisce alla sostenibilità sociale, economica e ambientale. Questo è il motivo per cui le cooperative devono essere promosse e sostenute, in quanto portatrici di una cultura imprenditoriale che va ben oltre la semplice creazione di posti di lavoro.

Cooperatives Europe: Concludendo, Commissario Bieńkowska, cosa ci attende per il futuro? L'Unione Europea si trova di fronte ad una mancanza di fiducia da parte dei cittadini che apre le porte all'avanzata di movimenti populistici, e la ripresa dell'economia dell'UE non avviene in modo uniforme tra le società e le regioni. Di recente abbiamo presentato la nostra visione dell'Europa al vicepresidente Katainen, chiedendo un'Europa più vicina ai cittadini. Come possiamo mobilitarci in Europa?

E.Biankowska: Prima di tutto, consentitemi di ringraziarvi per la vostra Call for Action (chiamata all'azione) e per il contributo offerto al futuro dell'Europa. La Commissione Europea apprezza la collaborazione attiva degli stakeholders per la costruzione di un'economia europea forte e sostenibile in grado di creare posti di lavoro e crescita.

Come ha detto il presidente Juncker "L'Europa è più di un mercato unico. Più del denaro, più dell'euro. E' sempre stata ispirata ai valori." Sono pertanto convinta che le cooperative abbiano un ruolo da svolgere nel futuro del nostro continente, in quanto imprese incentrate sulle persone e sostenute da valori e principi.

In effetti, molti principi sanciti nei trattati europei sono condivisi dal movimento cooperativo. Le cooperative non solo rispondono ai fallimenti del mercato, ma sono un modello per lo sviluppo delle comunità radicate nella solidarietà, nel progresso sociale e nella democrazia.

La Commissione riconosce pienamente il ruolo importante e positivo delle cooperative come motori per l'attuazione di numerosi obiettivi comunitari.

Pertanto, insieme al movimento cooperativo, vorremmo continuare a proporre soluzioni adeguate ai cittadini in grado di rispondere alle sfide che l'Europa sta affrontando attualmente. Nel fare ciò saremo in grado di sostenere il sogno dell'unità europea.

In cooperation with

